ASL N. 5 SPEZZINO	Servizio Sanitario Nazionale - Regione Liguria Azienda Sanitaria Locale n. 5 "Spezzino Direzione Generale ***Servizio Prevenzione e Protezione***

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA
D.Lgs. n°81/2008, modificato dal D.Lgs. 106/2009

Art. 26
Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

OGGETTO DELL'APPALTO:

Affidamento del Servizio di Lavanolo per le AA.SS.LL. , EE.OO. e IRCCS della Regione Liguria

SOMMARIO

Note generali
Riferimenti legislativi ed istruzioni per la compilazione

Parte 1
Allegato A - Informazioni richieste all'assuntore da redigersi successivamente all'aggiudicazione

1) Anagrafica ditta Appaltatrice
2) Descrizione dell'attività o servizi oggetto dell'appalto svolta presso la committenza
3) Personale coinvolto nell'attività svolta presso la committenza.
4) Giorni e orari in cui si svolge l'attività oggetto dell'appalto
5) Attrezzature di lavoro impiegate dall'appaltatore
6) DPI in dotazione ai lavoratori nello svolgimento della attività propria dell'Appaltatore
7) Sostanze e preparati utilizzati nell'attività presso la committenza.
8) Rischi introdotti nello svolgimento dell'attività presso i locali del committente .
9) Subappalto
10) Assunzione di responsabilità.

Parte 2

Allegato B - Informazioni fornite dalla committenza.
1) Caratteristiche dell'Istituto e descrizione dell'attività lavorativa.
2) Elenco delle informazioni che il committente fornisce alle ditte.
3) Disposizioni di carattere generale per l'attuazione delle azioni di cooperazione
4) Rischi specifici presenti in tutte le aree della committenza

Parte 3
Allegato C - Valutazione dei rischi da interferenza e stima dei costi per la sicurezza

NOTE GENERALI

Riferimenti legislativi e istruzioni per la compilazione.

Casi in cui non è necessario redigere il DUVRI

A) ESCLUSIONI

La Struttura incaricata del procedimento di appalto deve, in funzione del servizio o fornitura oggetto della gara di appalto, valutare la necessità di coinvolgere il Servizio Prevenzione e Protezione ai fini della eventuale definizione dei rischi da interferenza.

Viste le modifiche apportate dal D.Lgs. 106/2009, i casi in cui è previsto esclusione della presenza di rischi da interferenze e della relativa stima dei costi per la sicurezza, sono i seguenti:

- art. 26 comma 3-bis. ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

B) CONTRATTI PER I QUALI È PREVISTO IL PSC (CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI)

Nei contratti per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) di cui all'art. 100 del D.Lgs. 81/2008, l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel PSC stesso e quindi in tale evenienza non appare necessaria la redazione del DUVRI.
Sarà cura del Coordinatore per la progettazione coinvolgere nella predisposizione del PSC le Direzioni Aziendali, i Servizi interessati dai lavori e se necessario il Servizio di Prevenzione e Protezione.
L'attuazione del PSC è garantita dal Responsabile dei lavori oggetto dell'appalto.

Il Committente in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, c.ma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di

somministrazione. Fino alla emanazione del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e viene redatto nella fase di predisposizione del capitolato di appalto allo scopo di stimare i costi della sicurezza relativi alle interferenze.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, pertanto le misure di prevenzione indicate devono essere predisposte e garantite dalla Ditta Appaltatrice.

I criteri adottati nel presente DUVRI sono i medesimi utilizzati dal Committente per la propria
valutazione dei rischi. Tale documento e' allegato al contratto di appalto o di opera.

- E' pertanto necessario che il Responsabile Legale della Ditta Appaltatrice fornisca le informazioni specifiche contenute nell'allegato A di detto documento.

- Il Committente fornisce alle ditte appaltatrici le informazioni in merito all'attività e alle misure generali di prevenzione, protezione e controllo da adottare per ridurre i rischi da interferenze generate durante lo svolgimento dell'attività nei luoghi oggetto dell'appalto. Tali informazioni sono riportate nell'allegato B.

- Il Committente nell'allegato C individua preventivamente in maniera generale e non esaustiva i rischi interferenti, generate dallo svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto, i relativi provvedimenti necessari e la stima dei costi per la sicurezza.

- Dopo la compilazione degli allegati di cui sopra, si procederà ad eventuali sopralluoghi ed
  incontri tra le parti, allo scopo di provvedere alla revisione del documento affinché le parti possano congiuntamente condividere e approvare lo stesso prima dell'inizio dei lavori.

Parte 1

RICHIESTA DI INFORMAZIONI SUI REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI DELLA AZIENDA APPALTATRICE E DEI RISCHI INDOTTI
Già richiesti in sede di gara di appalto

1) Anagrafica ditta Appaltatrice

Ragione sociale/nome ditta appaltatrice o capogruppo ATI:
Indirizzo/Sede Legale : Via CAP
Tel. _____ Fax _____ e-mail _____
P. IVA _____ C.F. _____
Iscrizione C.C.I.A.A. _____
N° Posizione INAIL : N° Posizione INPS :
Compagnia Assicurativa_____ Polizza Tipo_____ Numero _____

al fine di ottemperare agli obblighi dell' art. 26 del D.L.vo 81/2008 e s.m.i., fornisce le seguenti informazioni:

Incarichi per la Sicurezza Sul Lavoro

Legale rappresentante o datore di lavoro
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione
Nome del dirigente o del preposto locale:
Recapito telefonico e-mail:
Medico Competente o autorizzato:
Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza (coordinatore)

2) Descrizione dell'attività o servizi oggetto dell'appalto svolta presso la committenza: ----------
---

---

3) Personale coinvolto nell'attività svolta presso la committenza:

Numero dei lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali della Committenza:

lavoratori ditta appaltatrice	Lavoratori a tempo indeterminato		Lavoratori a tempo determinato	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne

4) Giorni e orari in cui si svolge l'attività oggetto dell'appalto C/° i locali del committente.

Giorno/i della settimana Dalle ore Alle ore:

5) Attrezzature di lavoro impiegate dall'appaltatore.

Attrezzatura e dati identificativi	Uso	Dichiarazione di conformità SI NO

6) DPI in dotazione ai lavoratori nello svolgimento dell'attività

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni per le quali si usano
Occhiali / Visiere	
Otoprotettori	
Facciali Filtranti / Mascherine	
Guanti	
Abiti da lavoro	
Scarpe da lavoro / di sicurezza	
DPI a protezione rischio radiologico	
Altro	

7) Sostanze e preparati utilizzati nell'attività presso la committenza.

PRODOTTO	Scheda di sicurezza		DPI/DPC utilizzati
	si	no	

8) Rischi introdotti nello svolgimento dell'attività c/° i locali del committente.

Rischio specifico	IR*	NOTE

Indice di Rischio (IR) (*)Leggenda: Rischio A (alto) M (medio) B (basso)

9) Subappalto

Il subappalto è subordinato alla specifica autorizzazione da parte del Committente. L'Assuntore deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti nel contratto principale. L'Assuntore è il solo responsabile dei lavori nei confronti del Committente.

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ

Oggetto APPALTO :

Il sottoscritto_____ "consapevole della responsabilità penale cui va incontro in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 445/2000" (allegata fotocopia di valido documento d'identità)

dichiara quanto segue

1. di essere il Legale Rappresentante della Ditta _____con sede legale in_____ Via _____ iscrizione C.C.I.A.A. n°_____

2. che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto é:
   - dotato delle abilitazioni necessarie
   - idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista art. 41 D.Lgs. 81/08
   - adeguatamente informato/formato sulle misure di prevenzione e protezione, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso, art.36-37 D.Lgs. 81/08
   - dotato di ausili, DPI (marcatura CE), idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire
   - dotato di tessera di riconoscimento esposta bene in vista corredata di fotografia, e generalità del lavoratore, indicazione del Datore di Lavoro e dell'Impresa in appalto;

3. Che l'Appaltatore possiede il Documento di valutazione dei rischi ed il programma di miglioramento, artt. 17 - 28 D.Lgs. 81/08.

4. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, e dotati di documenti di certificazione e controllo.

5. Che ha preso atto della stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza, previsti nel presente documento.

6. che ha preso visione del documento **DUVRI di prima informazione** sulle condizioni di lavoro.

DATA _____

In fede, f.to_____

Parte 2

Allegato B - Informazioni fornite dalla committenza.

Premessa

Gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, collaboratori non dipendenti, volontari, ecc.) presso l'Azienda comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno pertanto definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, approvate dal responsabile del Servizio Gestore, ovvero dal responsabile del settore che ha richiesto l'intervento e, ove necessario, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

In caso di appalto, l'incaricato dell'Azienda ed il Responsabile della ditta appaltatrice definiscono un piano di lavoro combinato ed approvato da entrambi le parti come specificato nel contratto di appalto.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.L.vo 81/08 e s.m.i. si è provveduto a redigere la presente nota informativa sui rischi residui ed ambientali presenti presso l'Azienda committente.

Deve essere cura della ditta appaltatrice e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze, delle attività del committente e dell' appaltatore:

- **si raccomanda di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio.**
- **si ricorda comunque l'obbligo della valutazione dei rischi da parte dell'appaltatore.**
- **si ricorda, infine, l'obbligo di fornire durante la "RIUNIONE PER IL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E LA VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE" le informazioni relative ai rischi indotti dall'attività.**

Aree di lavoro

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare impaccio al passaggio.

Eventuali depositi di sostanze che rendono sdrucciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di semplice mancanza di pulizia, devono essere eliminate.

Non usare mai sostanze infiammabili per la pulizia dei pavimenti.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza.
Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.
Personale dell'Ente appaltante, individuato dal RUP, procederà alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

- Non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali in quantità superiore ad 1 m^3
- Non siano state ostruite le vie di esodo esterne all'area di cantiere
- Non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori
- Non siano state realizzate aperture su solai o murature resistenti al fuoco oltre al tempo necessario all'intervento
- Non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi

Rischi ambientali e residui

Tra i rischi ambientali e residui presenti nelle varie strutture dell'Azienda si segnalano in modo particolare i seguenti:

Rischio biologico

Convenzionalmente con l'espressione RISCHIO BIOLOGICO si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microorganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.
In una struttura sanitaria ove si erogano prestazioni sanitarie, sia essa ospedaliera che territoriale, il rischio di esposizione ad agenti biologici è generalmente presente; in particolare, nei presidi ospedalieri il rischio è presente *in tutti i reparti.*
Un maggior dettaglio si ricava dalla tabella seguente:

RISCHIO	LUOGO/REPARTO
Rischio biologico generico da aerodispersione	Tutto il presidio ospedaliero Ambulatori territoriali
Rischio biologico specifico da aerodispersione	Reparti che ospitano pazienti affetti da Malattie Infettive, (pediatriche e convenzionali) ambulatori e reparti di degenza di Pneumologia, locali di Pronto Soccorso e del Dipartimento di Emergenza ed Accettazione, Laboratorio Analisi (microbiologia)
Rischio biologico generico da contatto	Tutto il presidio ospedaliero e le sedi aziendali in cui si svolge attività sanitaria
Rischio biologico specifico da contatto	Malattie infettive, DEA, Blocco Operatorio, Centro trasfusionale, Laboratorio analisi, Anatomia Patologica, Dialisi, Sala settoria, Impianto di raccolta

RISCHIO	LUOGO/REPARTO
	e di depurazione e delle acque di scarico, Obitorio

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni per i lavoratori esterni, potrebbe determinarsi, ad esempio, in caso di lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature, componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti.
L'attività di raccolta rifiuti potrebbe comportare rischio di esposizione ad agenti infettanti in caso di errata chiusura del contenitore da parte dell'addetto o in caso di negligenza degli utenti e degli operatori.
In caso di esposizione è necessario segnalare immediatamente l'evento al referente dell'Azienda (Medico Competente).
In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione attenersi alle seguenti disposizioni:

* Recarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale e segnalare l'accaduto.
* Rispettare le regole interne che scattano in tale caso e sottoporsi alla conseguente sorveglianza sanitaria definita all'uopo dal Medico Competente dell'appaltatore (SE CONCORDATO).

Rischio chimico
All'interno dell' Azienda vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.
Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto tranne in caso di incidente.
In caso di esposizione seguire le istruzioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto.
Nell'ambito dei presidi ospedalieri, ed in alcune strutture territoriali, le zone a rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose (caustiche, irritanti, nocive, tossiche ed infiammabili) sono:

* laboratorio analisi
* locali anatomia patologica
* centro trasfusionale banca del sangue
* dialisi
* settori endoscopici (ambulatori di gastroenterologia, otorinolaringoiatria, broncoscopia, uroendoscopia, cardiologia)
* farmacia

All'interno dei presidi ospedalieri vengono utilizzati gas medicali distribuiti nei vari reparti tramite impianto canalizzato (O_2, N_2O), nei vari reparti sono presenti anche bombole di gas principalmente contenenti O_2, N_2O, CO_2.

Nel locali tecnici dei presidi ospedalieri dell'Azienda sono ubicati e segnalati da apposita cartellonistica:

* l'impianto di depurazione acque (solo per il S. Bartolomeo di Sarzana) in cui vengono utilizzati acido cloridrico (HCl) e clorito di sodio (NaClO2) la cui reazione sviluppa biossido di cloro (ClO2) gas altamente tossico ed esplosivo.
* Il deposito di prodotti infiammabili (alcool etilico, etere etilico, disinfettanti a base alcolica).
* Il deposito bombole vuote e piene di gas (ossigeno, protossido di azoto, anidride carbonica).

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda.

Rischio di esposizione a piombo

Esiste rischio di esposizione al piombo per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o operazioni di manutenzione lungo le tubazioni dell'impianto idrico che, per alcuni tratti, sono in piombo (lavoratori esterni).

Rischio di esposizione ad amianto

Esiste rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o manutenzione su parti di impianti/ambienti o su tubazioni che, in alcuni tratti potrebbero essere rivestite in materiale isolante contenente fibre di amianto (asbesto o crisotilo). Inoltre alcune coperture, pannelli di rivestimento a parete, censito ai sensi alle vigenti disposizioni di legge come 'compatto' sono in materiale contenente amianto. In caso di intervento su detti elementi è necessario richiedere preventivamente dettagliate informazioni al alla S.C. Gestione Tecnica che provvederà tramite i propri addetti, sentito il RSPP, a fornire notizie dettagliate sulla natura e collocazione dei manufatti in amianto.

Rischio da sostanze cancerogene

In determinate zone all'interno del presidio ospedaliero, vengono utilizzati prodotti cancerogeni :

* Farmaci chemioterapici antiblastici la cui preparazione avviene centralmente in un apposito locale ubicato presso la S.C. di Oncologia del Felettino e la cui somministrazione avviene presso lo stesso reparto.

Una esposizione ai farmaci antiblastici per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di:

* Spandimento accidentale
* Manutenzione alle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione

* Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali.

Per tutte queste eventualità l'Azienda ha predisposto ed attua specifici protocolli di intervento che riducono la possibilità di esposizione per il personale non addetto a livelli del tutto trascurabili

Rischio da radiazioni ionizzanti

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni ionizzanti nei seguenti reparti/servizi del presidio ospedaliero ed in ambulatori diagnostici territoriali:

- Radiologia (S. Andrea, Felettino e Poliambulatorio distrettuali)
- T.A.C.
- RMN
- Pronto soccorso
- Camere operatorie
- U.T.I.C. sala Implantologia

Sono inoltre in uso apparecchiature portatili utilizzabili esclusivamente da personale addetto (Tecnici Rx).

L'ASL n. 5 - Spezzino ha istituito la S.C. di Fisica Sanitaria Diretta dalla Dr.ssa F. Foppiano, E.Q: di 3° livello

E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata ed all'Esperto Qualificato della S.C. di Fisica Sanitaria..

Rischio da radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi:

* Sedi della S.C. Rieducazione Funzionale sia ospedaliere che territoriali (marconiterapia, radarterapia, laser, magnetoterapia a bassa frequenza, radarterapia)
* S.C. Oculistica (Blocco Operatorio) Felettino ed ora S. Bartolomeo;
* Servizio di Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) Ospedale S. Andrea;

Altri apparecchi Laser sono in dotazione con caratteristiche di non pericolosità (tipo A e B);

L'accesso al servizio di RMN è possibile solo dietro autorizzazione da parte del responsabile del servizio di Diagnostica per Immagini o suo delegato e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) non necessari all'attività (ad es. orologi) nonché carte di

credito, tessere magnetiche ecc. Prima di accedere è comunque necessario compilare la "Scheda notizie" per ottenere l'autorizzazione all'ingresso.
L'ASL n. 5 - Spezzino ha nominato il Responsabile delle Apparecchiature Laser nella figura del Dott. L. Mondini

Rischio incendio
L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili. E' stato redatto dalla S.C. Gestione Tecnica - N.O. Prevenzione Incendi un piano di emergenza ed un documento sintetico contenente le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione che dovrà essere preso in visione dal singolo lavoratore di ogni ditta appaltatrice esterna che opererà all'interno dell'Azienda; vi sono contenute anche istruzioni da seguire in caso di emergenza specifiche per i lavoratori esterni.
La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

* Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti in Azienda.
* Se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici.
* Nelle aree dove il fumo è consentito utilizzare sempre i posacenere che dovranno essere svuotati periodicamente. Non mescolare il contenuto dei posacenere con altri rifiuti combustibili al fine di evitare lo sviluppo di incendi.
* Non utilizzare prodotti infiammabili.
* Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
* Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)
* Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
* Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine.
* Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate (cantine, solai).

Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario:

* Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
* Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili : non utilizzare attrezzature danneggiate (prolunghe, ciabatte etc.).
* Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
* Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.

* Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento : stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.
* Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

Zone a rischio specifico

Per effetto della presenza dei rischi sopra descritti a livello elevato ovvero di impianti tecnologici, alcune zone (locali o porzioni di reparto) sono classificate a rischio specifico. Alcuni esempi sono:

* Le zone "classificate" e "sorvegliate" per presenza di radiazioni ionizzanti (Ospedali e Territoriali);
* I locali della RMN (ospedale S. Andrea)
* Parte dei locali della Medicina Nucleare Ospedale S. Andrea
* Le camere di degenza per pazienti affetti da Malattie Infettive che necessitano di isolamento (Infettivi Felettino - Pediatria Infettivi - Pronto soccorso ospedaliero)
* La zona di preparazione dei farmaci antiblastici (ingresso solo a personale autorizzato);
* Le centrali termiche
* Il deposito liquidi infiammabili (ospedale)
* L'impianto di raccolta e depurazione delle acque di scarico (ospedale S. Bartolomeo)
* Il punto di stoccaggio di ossigeno criogenico (ospedali)
* I punti di stoccaggio di gas medicinali (O_2, N_2O, ecc.) in bombole (ospedale)

Le zone a rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica e, come già prescritto, **sono interdette all'accesso di personale non autorizzato**.
L'accesso alle zone classificate a rischio è consentito solo al personale incaricato di svolgere i lavori ed esclusivamente per il tempo necessario e dietro autorizzazione da parte del responsabile di area.
Occorrerà valutare attentamente i lavori da eseguirsi, specificare dettagliatamente le procedure e le misure di sicurezza adottate chiedendo anche le informazioni necessarie al responsabile della zona.

Impianti

Esistono in tutti i locali dell'azienda numerosi impianti tecnologici complessi indispensabili al funzionamento della struttura, sia esso Stabilimento Ospedaliero, Distretto, poliambulatorio o ambienti di lavoro generici, quali l'impianto di riscaldamento, gli impianti di raffrescamento, gli impianti di distribuzione dei gas medicali e l'impianto elettrico.
Come già accennato, la presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di intervento svolto.
In generale si devono considerare i rischi dovuti a macchinari con organi in movimento o superfici molto calde.

Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente dalle ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.

E' tuttavia possibile che durante l'esecuzione di tracce o fori si incontrino accidentalmente parti di impianti non segnalati o visibili, quali condutture di impianti di riscaldamento, idrosanitari o per gas medicali. Prima di procedere ad interventi di questo tipo è necessario richiedere informazioni agli assistenti tecnici della S.C. Gestione Tecnica o I.C. & T ed ottenere l'autorizzazione al lavoro. **In ogni caso è assolutamente vietato modificare, dismettere, eliminare o comunque intervenire su parti di impianto senza la necessaria autorizzazione.**

L'impianto elettrico presenta un rischio particolarmente diffuso. Il rischio di folgorazioni elettriche potrebbe essere presente per chi utilizza apparecchiature elettriche in ambienti umidi e bagnati, ed allacciamenti fatti con cavi volanti soggetti a trascinamenti, urti e schiacciamenti.

Affinché ogni lavoratore possa condurre la propria attività in condizioni di sicurezza occorre:

* Evitare l'uso di prolunghe irregolari, con fili a vista o con cavi non fissati bene alle spine.
* Usare apparecchiature elettriche portatili a doppio isolamento o comunque conformi alle vigenti normative CEI.
* Garantire una buona manutenzione delle apparecchiature elettriche.
* Tutti gli impianti di sollevamento (ascensori e montalettighe) sono sottoposti a Contratto di Manutenzione con visita preventiva programmata mensile, così come gli impianti di distribuzione gas medicali sono sottoposti a visita preventiva programmata semestrale. Anche i principali impianti (riscaldamento, distribuzione acqua, condizionamento, centrale frigorifera ecc.) sono sottoposti a controlli giornalieri, settimanali, mensili secondo protocolli unificati. Si rammenta che in caso di attività tecniche sulle apparecchiature di condizionamento dell'aria (sostituzione ed installazione di filtri, ecc.) o altre attività similari, occorre osservare sempre tutte le misure precauzionali atte a prevenire l'inalazione di polveri, fibre, spore, o altre particelle depositate. Durante l'esecuzione di manutenzione ordinaria e/o installazione/sostituzione di impianto di scarico/carico delle acque, di depurazione e di pulizia e negli ambienti dove si manipolano chemioterapici antiblastici, devono prevedersi comportamenti ed uso di dispositivi di D.P.I. atti a prevenire ogni possibile esposizione a rischi in genere.
* Si evidenzia inoltre che nei locali dell'Azienda è possibile la presenza di strumenti ed apparecchi sanitari potenzialmente contaminati di matrici biologiche potenzialmente infette ed è pertanto opportuno che i lavoratori siano

adeguatamente formati e informati su tale rischio residuo e siano messi a loro disposizione opportuni D.P.I..

Si ricorda che ad oggi tutta la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianto sopraccitati e degli impianti di segnalazione incendio, porte REI centraline o quant'altro identificabile attraverso la compilazione del REGANT, è affidata a società esterna a seguito di aggiudicazione come da delibera agli atti dell'Amministrazione.

Ambienti di lavoro

Tutti gli ambulatori/reparti sono stati attrezzati con raccoglitori di plastica rigida per la raccolta di siringhe e materiali taglienti o oggetti appuntiti (tipo Halibox) ed il personale sanitario è stato, in merito, adeguatamente formato, informato e responsabilizzato. Nell'eventualità che la Ditta incaricata esegua attività comportanti l'esposizione a materiale contenente asbesto dovranno essere previste le disposizioni e l'uso di specifici D.P.I. con relativo "isolamento" dell'area interessata da tali lavori previa informazione ed autorizzazione da parte del S.C. Gestione Tecnica. Se la Ditta esegue lavori comportanti attività, che richiedono movimentazione manuale dei carichi, occorre utilizzare gli ausili necessari e in ogni caso adottare tutte le misure precauzionali ritenute opportune. In generale si ricorda a tutti i lavoratori che accedono ai locali delle strutture ospedaliere per lo svolgimento della propria attività lavorativa (tecnici manutentori di apparecchiature elettromedicali, manutentori di impianti e di strutture, lavoratori autonomi, ditte di manutenzione, dipendenti di Cooperative, ecc.) ed in particolare a tutto il personale addetto alle pulizie degli ambienti, che il rischio biologico è potenzialmente presente in tutte le strutture che erogano prestazioni sanitarie dell'ASL 5 - Spezzino. E' pertanto necessario che il Datore di Lavoro si preoccupi di formare e informare i propri dipendenti dotandoli dei necessari D.P.I..

Si rende noto che all'interno dell'Azienda viene mantenuta sotto controllo la concentrazione dell'agente biologico "Legionella pneumophila" contenuta negli impianti idrici a cura del Servizio di Medicina Preventiva. Si precisa comunque che, nel caso in cui le maestranze della ditta debbano compiere manutenzioni sugli impianti idrici o usufruire delle docce, dovranno mettersi in contatto con lo stesso servizio di riferimento per la predisposizione delle specifiche misure di prevenzione da adottare.

Si ricorda tra l'altro che secondo le normative vigenti è assolutamente vietato fumare all'interno degli Ospedali ed in tutti gli altri ambienti dell'ASL 5 - Spezzino presenti sul territorio.

U.T.I.C. Implantologia

All'interno della nuova struttura di Emodinamica, posta al piano terzo del padiglione Da Pozzo nord dell'Ospedale S. Andrea è stata predisposta una nuova sala destinata all'implantologia di pace maker e defribillatori cardiaci.

La recente ristrutturazione ambientale è stata eseguita nel rispetto delle vigenti norme di cui al DPR 14.1.1997 e nel rispetto delle norme relative alla radioprotezione di cui al D.L. 230/1995.
Il personale operante all'interno della struttura è composto principalmente da Medici ed Infermieri Professionali debitamente formati.
Sentito il direttore della S.C. si rileva che le operazioni di implantologia vengono eseguite con l'utilizzo di sedazione locale.
Sono stati individuati a carico dei lavoratori i seguenti rischi:
Biologico; corsi di formazione effettuati
Ambiente di Lavoro; conforme alle vigenti normative;
Elettrico; impianto di distribuzione installato nell'anno 2007; sono agli atti tutte le certificazioni relative che formano parte integrante del presente DVR;
Condizionamento; tutti gli impianti sono stati costruiti ed installati nel 2007; tutte le certificazioni sono agli atti della competente S.C. Gestione Tecnica e formano parte integrante del presente DVR;
Rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti; tutta l'attività viene effettuata sotto il controllo dell'E.Q. di II e III° livello;
Il personale dipendente da ditte esterne che eventualmente opererà nel locale al di fuori del campo operatorio dovrà attenersi a quanto indicato nella compilazione del DUVRI ai sensi delle vigenti disposizioni di lgge;

Infortuni

Il personale dovrà seguire le indicazioni fornite dal Datore di Lavoro circa la denuncia e le cure del caso. Se si dovesse presentare infortunio da accidentale contatto con matrici biologiche potenzialmente infette, il dipendente, nel caso sia possibile previa autorizzazione della Ditta che dichiara di accettare l'onere della spesa e richiesta del dipendente stesso, si recherà presso la Direzione Sanitaria del P.O. Unico del Levante ed il Medico Competente, per iniziare la sorveglianza sanitaria verso l'infezione da virus epatotrofi (HBV e/o HCV ed HIV).

Prescrizioni varie

In relazione a rischi di altra natura si precisa quanto segue:

* Il rischio di caduta dall'alto potrebbe essere presente per chi deve operare su impianti aerei a causa di utilizzo di attrezzature non idonee. Predisporre idonei dispositivi anticaduta per le lavorazioni di questo tipo (imbragature, ponteggi, ecc...). In alcune strutture (sottotetti) non calpestabili occorre che il personale eventualmente operante in dette zone sia consapevole del ischio e adotti tutte le misure preventive necessarie a diminuirlo.

* Il rischio di scivolamento può essere presente in ambienti dove il pavimento potrebbe essere umido o bagnato a causa delle operazioni di pulizia.
* Evitare l'uso di scale portatili non regolamentari
* Non lavorare su una scala portatile se non è presente un'altra persona alla base che ne garantisca la stabilità.
* Non indossare vestiari ed accessori con parti svolazzanti che possono impigliarsi od essere afferrati da organi di macchinari.
* Evitare di sollevare polvere durante operazioni di pulizia utilizzando asportazione ad umido oppure appositi apparecchi aspiratori.

I lavori potranno essere eseguiti sia in strutture di nuova costruzione (ad esempio 118) che su parti/impianti esistenti. A tale proposito si segnala quanto segue:

* i lavori potranno riguardare interventi in zone con presenza di utenti dalle varie patologie;
* le aree di lavoro potranno comportare i rischi sopra descritti (biologico, radiazioni, chimico, ecc.)
* i lavori potranno essere concomitanti con altri, sia ad opera di personale interno sia di altre imprese;
* gli interventi potranno comportare l'uso di scale e/o ponteggi;
* potranno essere presenti in zona liquidi infiammabili e/o tossici;
* per motivi sanitari, potrà essere necessaria una richiesta scritta di autorizzazione per l'accesso a determinati luoghi anche se non menzionati tra le zone a rischio specifico;
* si informi prima dell'esecuzione del lavoro, se il luogo d'intervento è accessibile o non accessibile al pubblico;
* i tecnici delle Ditte appaltatrici e i lavoratori autonomi che si rechino per la prima volta sul posto di lavoro in locali interni all'Azienda richiedano la presenza di un dipendente dell'Azienda (ovviamente appartenente alla struttura complessa dalla quale è avvenuto l'affidamento del lavoro o servizio) che provvederà ad accompagnare il lavoratore sul posto di lavoro fornendo tutte le indicazioni e le informazioni necessarie;
* negli spostamenti segua i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
* non sposti o tocchi attrezzature o sostanze di cui non conosca la caratteristica e senza l'autorizzazione del personale addetto presente;
* non rimuova, modifichi o manometta in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti/macchine o compia, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere la sicurezza altrui e segnali immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità;

* nel corso dei lavori per la posa dei cavi, tubazioni e impianti vari, avverta la S.C. Gestione Tecnica ogni qual volta si ponga la necessità di attraversare manufatti e/o strutture di compartimentazione antincendio;
* non abbandoni attrezzature e/o materiali in posizioni di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnali la presenza, avvertendo tempestivamente la Direzione Lavori e il Responsabile della struttura complessa per gli eventuali provvedimenti del caso;
* non usi abusivamente attrezzature e/o materiali di proprietà dell'Azienda, senza preventiva autorizzazione e in ogni caso si attenga scrupolosamente ai contratti, regolamenti, autorizzazioni e norme d'uso relative;
* lasci la zona di lavoro adeguatamente pulita e ordinata ogni giorno. Tutti i materiali di risulta devono essere riposti negli appositi luoghi di raccolta. I lavori in corso devono essere sempre chiaramente segnalati e protetti;
* non lasci attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'Azienda e/o utenti o pazienti;
* qualora nel corso dei lavori si presentassero situazioni particolari, si rivolga alla S.C. Servizi Tecnologici.

NORME ANTINFORTUNISTICHE

In particolare si ricorda alla Ditta Aggiudicataria che:

- tutti i lavori devono essere eseguiti nel totale rispetto delle normative antinfortunistiche di cui al D.L. 81 del 9.4.2008 Testo Unico della Sicurezza (ex D.Lgs. n° 626/94 e s.m.i., ecc.) e in particolare alle attività di informazione/formazione ai lavoratori, uso dei D.P.I., ecc.;
- le macchine e gli attrezzi devono essere corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. libretti ponteggio, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE, ecc.) così come ogni indumento di protezione deve essere accompagnato da una nota informativa di rispondenza agli specifici rischi di esposizione;
- dovrà seguire correttamente le norme o i cartelli ammonitori adottati e la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di mezzi di protezione personale;
- in situazioni di emergenza (es. incendio, sisma, ecc.) dovrà utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente ed avvertire immediatamente il personale presente.

Dispositivi di Protezione Individuale

Si intende per dispositivo di Protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.
I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.
I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza aziendali E DEVONO ESSERE OPPORTUNAMENTE FORMATI ED INFORMATI .
Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice o di altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere alla informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

Circolazione interna

Si devono rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.
Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.
All'interno dei P.O. la circolazione e sosta con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.
La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.
E' in uso un apposito Regolamento per la sosta e Viabilità all'interno dei PP.OO.

Parte 3

Allegato C – Valutazione dei rischi da interferenza e stima dei costi per la sicurezza

La ricognizione dei Rischi, riportata nelle schede che seguono, estratto dal Documento di Valutazione dei Rischi dell'Azienda D.Lgs. 81/2008 art.17 evidenzia per ciascuna delle attività i **Rischi per la sicurezza (*Rischi infortunistici*)** ed i **Rischi per la salute (*Rischi igienico ambientali ed organizzativi*)** che sono effettivamente e potenzialmente presenti nelle strutture aziendali.
Per ognuno di essi vengono riportati i corrispondenti **interventi di prevenzione e/o protezione o la eventuale misura di sicurezza** più adeguata alla risoluzione della problematica emersa.

In prima approssimazione gli ambienti di lavoro dell'Azienda sono suddivisibili in sette tipologie:

- UFFICI AMMINISTRATIVI
- LABORATORI
- REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA
- AMBULATORI OSPEDALIERI E TERRITORIALI
- SALE OPERATORIE
- CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI PER IMMAGINI OSPEDALIRA E TERRITORIALE;
- SERVIZI GENERALI

UFFICI AMMINISTRATIVI

ATTIVITA' LAVORATIVA (A) - UFFICI AMMINISTRATIVI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO D'UFFICIO	**Strutture:** • altezza (h) soffitti • numero porte e uscite • rapporto superf./ finestre • ingombro e ostacoli • soppalchi (h, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri e urti) **Impianti elettrici:** • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90) **Materiali infiammabili Taglio e/o puntura** • in relazione all'impiego di materiali in vetro o di presidi tecnici vari	**Microclima:** • temperatura, U. R., ventilazione. ♦ **Condizionamento aria:** • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). ♦ **Qualità dell'aria:** • Inquinamento in door Fotocopiatrice: - ozono O_3 (lampade) - formaldeide (carta patinata) - polvere di toner - idrocarburi volatili (v.o.c.). ♦ **Mobili d'ufficio in truciolato:** • formaldeide • monomeri isocianici ♦ **Liquidi e prodotti per pulizia mobili:** • emissione nel tempo di: - alcoli; - cellosolve - fenoli; - v.o.c. ♦ **Rivestimenti e moquette:** • Formaldeide • acrilati • v.o.c. ♦ **Coibentanti:** • fibre di lana di vetro • lana di roccia • fibre di amianto (in caso di ambienti con protezione incendio) ♦ **Carte autocopianti:** uffici copia e con attrezzature meccanografiche ♦ **Videoterminali (VDT):** Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)	• Controllo ed intervento sui parametri ♦ • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO_2 < 0,1% ≡ 1000 ppm, T 18°-20°C, U.R. = 50 ± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m^3 /h/pers ♦ Ambiente ampio, ventilato e manutenzione: • efficienza e sostituzione periodica dei filtri • cambio e smaltimento del toner (appalto tramite ditta autorizzata) ♦ • Ventilazione ♦ • Utilizzo di prodotti non irritanti • Uso moderato • Specifica di appalto d'opera ♦ • Pulizia idonea • Idoneo numero di ricambi d'aria ♦ • Controllo emissione polvere e fibre per usura o per interventi tecnici (perforazione, tagli, ecc.) ♦ • Tipologia priva di P.C.B. ♦ • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • U. R. > 40% assenza di inquinanti chimici ventilazione ambiente < 0,1 m. sec.

LAVORO DI SPORTELLO	**Strutture:** • altezza (h) soffitti numero porte e uscite • Rapporto superf./finestre • Ingombro e ostacoli • soppalchi (h, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri e urti) **Impianti elettrici:** • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). **Materiali infiammabili** **Taglio e/o puntura** • in relazione all'impiego di materiali in vetro o di presidi tecnici vari.	**Illuminazione** ♦ **Lavoro usurante e ripetitivo** • stress da pubblico • rischi di patologia infettiva **Videoterminali (VDT):** • Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) ♦ **Microclima:** • temperatura, U. R., ventilazione ♦ **Condizionamento aria:** • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • - aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). ♦ **Carte autocopianti:** • uffici copia e con attrezzature meccanografiche	• Oltre 1000 lux (tenendo conto del VDT) ♦ • Turnazione e procedure standardizzate e non complesse • protezione mediante separazione con lastre • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • U. R. > 40% • assenza di inquinanti chimici • ventilazione ambiente < 0,1 m. sec ♦ • Controllo ed intervento sui parametri ♦ • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO_2 < 0,1% ≡ 1000 ppm, T = 18°-20°C, U.R. = 50 ± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m^3 /h/pers ♦ • Tipologia priva di P.C.B.

LAVORO D'ARCHIVIO	**Strutture:** • altezza (h) soffitti numero porte e uscite • Rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli • soppalchi (h, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri e urti) ♦ **Scaffalature:** • stabilità e posizionamento carico **Pavimenti:** • stabilità e antisdrucciolo **Passaggi:** • agevoli **Impianto elettrico:** normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). **Sistema antincendio:** rilevatori e impianto antincendio **Materiali infiammabili** **Taglio e/o puntura** • in relazione all'impiego di materiali in vetro o di presidi tecnici vari.	**Illuminazione** ♦ **Microclima:** • temperatura, U. R., ventilazione ♦ **Qualità dell'aria** • polveri e bioaerosol ♦ **Condizionamento aria:** • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). ♦ **Carte autocopianti:** • uffici copia e con attrezzature meccanografiche ♦ **Videoterminali (VDT):** • Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) ♦ **Trasporto manuale dei carichi**	• Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti ♦ • Controllo e intervento sui parametri ♦ • Ricambi d'aria: 20-30 m^3/h/pers ♦ • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO_2 < 0,1% ≡ 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. = 50 ± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m^3 /h/pers • ♦ • Tipologia priva di P.C.B. ♦ • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • U. R. > 40% • assenza di inquinanti chimici • ventilazione ambiente < 0,1 m. sec ♦ • 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato

LAVORO DI MAGAZZINO	**Strutture:** • altezza (h) soffitti numero porte e uscite • Rapporto superf./finestre • ingombro e ostacoli soppalchi (h, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri e urti) **Scaffalature:** • stabilità e posizionamento carico **Pavimenti:** • stabilità e antisdrucciolo **Passaggi:** • agevoli **Impianto elettrico:** • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). **Sistema antincendio:** rilevatori e impianto antincendio **Materiali infiammabili** **Taglio e/o puntura** • in relazione all'impiego di materiali in vetro o di presidi tecnici vari.	**Illuminazione** ♦ **Microclima:** • temperatura, U. R., ventilazione ♦ **Qualità dell'aria** • polveri e bioaerosol ♦ **Condizionamento aria:** • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). ♦ **Carte autocopianti:** • uffici copia e con attrezzature meccanografiche ♦ **Videoterminali (VDT):** • Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) ♦ **Trasporto manuale dei carichi**	• Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti ♦ • Controllo e intervento sui parametri ♦ • Ricambi d'aria: 20-30 m^3/h/pers ♦ • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO_2 < 0,1% ≡ 1000 ppm, T=18°-20°c, U.R. = 50 ± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m^3 /h/pers • ♦ • Tipologia priva di P.C.B. ♦ • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • Posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • R. > 40% • Assenza di inquinanti chimici • Ventilazione ambiente < 0,1 m. sec ♦ • 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato

SERVIZIO ELABORAZIONE DATI **Strutture** • rispondenti alle destinazioni d'uso • pavimentazione sopraelevata (trasmissione di energia elettrica e impianto di ventilazione per raffreddamento delle apparecchiature informatiche) **Impianto elettrico:** • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). • a sicurezza ridondante **Sistema antincendio:** • rilevatori e impianto antincendio	**Condizionamento aria:** • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). ♦ **Qualità dell'aria**	• Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO_2 < 0,1% ≡ 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. 50 ± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m^3 /h/pers ♦ • Ricambi d'aria: 20-30 m^3/h/pers • In particolare in questi casi va esercitata una specifica attenzione alla compatibilità dell'aria prelevata dal sottopavimento (inquinamento chimico, microbico, ecc.)

LABORATORI

ATTIVITA' LAVORATIVA (B) - LABORATORI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

B_1 - LABORATORI CHIMICI	**Strutture** • altezza (h) soffitti • numero porte/uscite • rapporto superfici/finestre • ingombri ed ostacoli • soppalchi (altezza, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità) • materiale da costruzione (grès, vetri temperati, materiali plastici) • vie di uscita e percorsi di esodo • luce di emergenza • depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi • bombolai con segregazione tra gas incompatibili **IMPIANTI ELETTRICI** Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90) • impianti a sicurezza intrinseca materiali infiammabili • impianti ridondanti • impianti a gas combustibile (norma CIG) • impianto distribuzione gas • laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas infiammabili -H_2, rilevatore di gas infiammabile) **IMPIANTI A PRESSIONE** Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale sistema di abbatti mento gas (Norme ISO 29000-29004) **MATERIALI INFIAMMABILI O/E ESPLOSIVI** • protezione dalle fiamme e dall'impianto elettrico - sistemi di allarme e antincendio **MATERIALE CON IL RISCHIO DI TAGLIO** • D.P.I.	**Agenti chimici** **Sostanze chimiche manipolazione di:** - reagenti acidi; - basici; - reagenti salini; - solventi organici; con: • rischi da contatto con sostanze caustiche, irritanti, tossico nocive; • rischi da inalazione di sostanze irritanti, tossiche o nocive; • rischi di inalazione da: - polveri (preparazione dei campioni) - fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione) - nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti - oli, glicoli, ecc. - gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione); • rischi da sostanze cancerogene; • rischi di emissioni chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche; • A.A.S. fumi tossici • fluorimetri - lampade U.V. (ozono) • gascromatografia (oli e solventi) **NOTE CONCLUSIVE** L'attività nel laboratorio chimico comporta un rischio da esposizione a sostanze chimiche diversificate, difficilmente quantificabili, ma definibile come rischio da attività complessiva di laboratorio.	• Informazione sui rischi • formazione sulle modalità operative: - individuazione delle caratteristiche di pericolosità e di rischio associato attraverso l'esame dell'etichettatura - procedure stabilite dal responsabile del laboratorio • procedure idonee e D.P.I. (guanti, occhiali, camici) • procedure idonee ed uso delle cappe di aspirazione (0,5 m/sec) • cappa di aspirazione: (0,5 m/s in ogni punto del vano libero) • procedure idonee, possibilmente a ciclo chiuso, ovvero senza possibilità di esposizione né per contatto, né per inalazione. Lavorazione con D.P.I. e sotto cappa lavorazioni sotto cappa o con cappe aspiranti localizzate Ne deriva la necessità di: • interventi di prevenzione strutturali, procedurali (informazione, formazione), organizzativi, interventi di protezione • **sorveglianza sanitaria** attraverso protocolli specifici o comunque correlati a rischi di esposizione o protocolli generalizzati comuni alle normali attività di laboratorio • Monitoraggio biologico, test di esposizione e di effetto

	RISCHI DA USTIONI • termiche (spie luminose) • chimiche (D.P.I.)	**AGENTI FISICI** • Rischi da agenti fisici: • microclima, t, U.R., ventilazione	• Controllo e misura dei parametri In caso di impianto di ventilazione e condizionamento. • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%. • Controllo: CO_2 < 0,1% ≡ 1000 ppm, T 18°-20°C, U.R. = 50 ± 5% Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m^3 /h/pers
	RISCHI DI IMPLOSIONE • Apparecchiature funzionanti sottovuoto - protezione meccanica **RISCHI DA PRESENZA OD USO CONTEMPORANEO DI SOSTANZE INCOMPATIBILI** • acido + base • ossidante + riducente • soda + alluminio → H_2 • HCl + cianuri → HCl • cloruro di tionile + H_2O → SO_3 + HCl → H_2SO_4 + HCl • O_2 + Sost. Org. → Espl. **NORMA PROCEDURALE** le quantità di sostanze conservate in laboratorio devono essere inferiori mediamente a 5 volte il fabbisogno giornaliero, sia per motivi di sicurezza che igienico ambientali.	• rumore (apparecchiature rumorose, impianti di aspirazione e/o ventilazione) • Illuminazione	isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto; adeguamento dell'intensità alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione dei corpi illuminanti)
DEPOSITO REAGENTI	**STRUTTURA** con ventilazione forzata con rialzi di appoggio per contenitori di adeguata resistenza e pavimenti idonei al contenimento e al recupero	• Rischio da contatto o inalazione specie in caso di emergenza.	Ventilazione di emergenza e D.P.I.

B_2 - LABORATORI BIOLOGICI E MICROBIOLOGICI	**STRUTTURE** • altezza (h) soffitti • numero porte/uscite • rapporto superfici/finestre • ingombri ed ostacoli • soppalchi (altezza, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità) • materiale da costruzione (gres, vetri temperati, materiali plastici) • vie di uscita e percorsi di esodo • depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi • infettanti • norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura • materiali compatibili con la sperimentazione prevista • bombolai con segregazione tra gas incompatibili **IMPIANTI ELETTRICI** Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90) • impianti a sicurezza intrinseca • impianti ridondanti • impianti a gas combustibile (norma CIG) • impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas infiammabili, H_2) rivelatore di gas infiammabile **IMPIANTI A PRESSIONE** Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - vaivole di sicurezza con eventuale recupero gas. Norme ISO 29000-29004 **MATERIALE CON RISCHIO DI PUNTURE E TAGLIO** vetrerie, siringhe ed altri oggetti taglienti anche potenzialmente infetti - D.P.I. **RISCHI DA USTIONI** • termiche (spie) • chimiche (dis) **CONTENITORI DI RIFIUTI IN MATERIALE RIGIDO**	**AGENTI CHIMICI:** • Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali **RISCHIO DI EMERGENZA** **AGENTI FISICI** **Rischi da agenti fisici** • rumore, apparecchiature rumorose • microclima, t, U.R., ventilazione • illuminazione **RADIAZIONI IONIZZANTI** • Sorgenti radiogene, uso di sostanze radioattive ecc. **AGENTI BIOLOGICI** La manipolazione di materiale biologico per attività di ricerca e/o di controllo, eseguite sia in 'vitro' che in 'vivo', comporta rischi di esposizione a organismi e/o microrganismi patogeni o non, naturali e/o geneticamente modificati: - batteri; - virus; - rickettsie; - alghe; - miceti; - protozoi; nonché di rischi diversificati connessi con la 'collezione' e 'produzione' di 'colture cellulari' e 'endo parassiti umani'	• Come nei laboratori chimici con riferimento alle quantità ed al tipo di impegno - cappe di aspirazione - ventilazione R/h - D.P.I. • Ventilazione emergenza • isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto; • T = 18°C U.R. ≅ 50-55 %, vent. 0,1 - 0,2 m/sec. Controllo impianti in caso di presenza di ventilazione e/o condizionamento. • adeguamento dell'intensità, alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti) • Rispetto delle norme del D. L.gs. 230/95 Le misure di Sicurezza e gli interventi di Prevenzione e/o Protezione devono essere preceduti da una accurata: - Informazione sui rischi - Formazione sulle modalità operative - Addestramento alle procedure operative - Misure di sicurezza. - Adozione dei livelli di 'contenimento': 1,2,3,4, a seconda della tipologia di agente Biologico. - Impianti di ventilazione con filtri Hepa (liv. di cont. 3-4); - Ambienti in depressione liv. di cont. 3-4 - Cappe di aspirazione a flusso laminare - Finestre e/o dispositivi di controllo dall'esterno (liv. di cont. 4); - Superfici impermeabili di facile pulizia e disinfezione; - Trattamento dei reflui e dei rifiuti.

			INTERVENTI DI PROTEZIONE • Organizzazione del lavoro attraverso idonei criteri procedurali • Corretto impiego delle apparecchiature e strumentazioni • Controllo periodico degli imp. filtrazione • Disinfezione , sterilizzazione materiali e superfici: Es: -Ossido di etilene - Formaldeide - Glutaraldeide • Uso dispositivi di sicurezza • Propipette e siringhe di sicurezza • Pipettatrici automatiche • Automazione di laboratorio • Precauzioni universali (commissione AIDS) • Sorveglianza sanitaria • protocolli • test di esposizione e di effetto • esami diagnostici

REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA

ATTIVITA' LAVORATIVA (C) - REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO NEI REPARTI E NEI SERVIZI DI: Anestesia / Rianimazione Cardiologia Chirurgia Dermatologia Diabetologia (Medicina) Dietologia Gastroenterologia Ginecologia Ostetricia Malattie infettive Medicina d'urgenza Medicina interna Nefrologia & Dialisi Neurologia Odontoiatria Oftalmologia Oncologia Ortopedia Otorinolaringoiatria Pediatria Pneumologia Psichiatria Reumatologia Radioterapia Urologia Rianimazione *(1) vedi nota a fondo scheda)*	**VEDI UFFICI AMMINISTRATIVI (A)** **RISCHI CONNESSI CON L'ATTIVITA' DI PREPARAZIONE DEL MEDICAMENTO E DI MEDICAZIONE:** **- Taglio e/o puntura da vetreria e presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, butterfly; ecc.** • Adozione di procedure tecniche e dei D.P.I. **RISCHI CONNESSI:** • **CON L'IMPIEGO:** - di Dispositivi Medici (es. elettromedicali, strumentazione per dialisi, ecc.); - di apparecchiature di Diagnostica portatili (RX, ecografo, E.C.G., ecc.); • **AL CONTATTO:** - con componenti sottotensione (elettrici) - parti meccaniche in movimento;	**AGENTI CHIMICI** • Rischi da esposizione a sostanze chimiche con particolare riferimento ai: - medicamenti, - disinfettanti, - chemioterapici, - antiblastici **AGENTI FISICI** • Microclima (condizionamento) • Illuminamento **AGENTI BIOLOGICI** • Rischi di esposizione in tutti i reparti e servizi di terapia a: - microrganismi (anche nell'eventualità di microrganismi geneticamente modificati), - endoparassiti umani, - vettori virali e cellule somatiche modificate nel caso di terapia genica.	• Osservazione delle specifiche procedure, • Impiego dei D.P.I. • vedi allegato I • vedi A • numero e posizione dei corpi illuminanti in relazione alle specifiche attività. • Particolare attenzione alla specifica informazione e formazione del personale: - procedure operative - misure di contenimento alla sorgente - Precauzioni Universali (commissione A.I.D.S.) - D.P.I. in relazione alla diversa tipologia di agente biologico cui l'operatore potrebbe essere esposto - Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs. 626/94.

	- componenti ad alta temperatura. - Conformità delle apparecchiature alle norme previste (DPR 547/55, Direttiva Macchine per le nuove; Direttiva 93/42 CEE e D.lgs. 46/97 per i Dispositivi Medici) - osservazione delle procedure operative; - uso dei D.P.I.	• Nei reparti di malattie infettive o reparti con rischio similare l'esposizione ad agenti biologici patogeni è insito con tutte le attività del reparto. • **Rischi da trasporto e movimentazione manuale dei carichi.**	• E' necessaria particolare attenzione per quanto attiene alle misure di sicurezza ed agli interventi di prevenzione e protezione nonché agli aspetti procedurali nei reparti di malattie infettive e similari • Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs 626/94. • Si consigliano inoltre le idonee vaccinazioni. • Organizzazione del lavoro; • osservazione delle procedure operative con l'impiego di idonee attrezzature

(1) Rianimazione: *nel gruppo operatorio l'impresa appaltatrice e/o il lavoratore autonomo, per alimentare le proprie attrezzature elettriche sono tenuti ad avvalersi solo ed esclusivamente delle prese poste esternamente all'area di degenza.*

AMBULATORI

ATTIVITA' LAVORATIVA (D) - AMBULATORI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Medicina Cardiologia Pediatria Diabetologia Dietologia Allergologia Malattie infettive Dermatologia Oncologia Chirurgia Genetica Ginecologia ed Ostetricia Ortopedia Otorinolaringoiatria Oftalmologia Urologia Neurologia Psichiatria Odontoiatria Nefrologia/dialisi Centro prelievi SMLO Gastroenterologia Medicina d'Urgenza Psicologia Terapia Antalgica	**VEDI RISCHI PER LA SICUREZZA PREVISTI PER IL LAVORO NEI LABORATORI** **Rischi da impiego di 'Dispositivi Medici' (elettromedicali, ecc.)** • vedi Direttiva 93/42 CEE e D.lgs. 46/97	**AGENTI CHIMICI** • vedi Reparti di degenza e servizi di terapia. **AGENTI FISICI** • Microclima, (t., U.R., ventilazione) • Condizionamento e qualità dell'aria sotto il profilo chimico e biologico • Illuminamento • Radiazioni non ionizzanti Rischi da esposizione a: - radiofrequenze, - microonde, - radiazioni U.V. (B e C), - radiazioni I. R., - laser, - N. M. R. (portatili) Ultrasuoni Rischi da esposizione allorché la frequenza risulta > 10 Kz, P > 300 W **AGENTI BIOLOGICI** • vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C)	• Controllo ed intervento sui parametri • Totale ricambio, riciclo < 30%, CO_2 = 0,1% = 1000 ppm. • Sostituzione dei filtri e disinfezione • Numero e posizione dei corpi illuminanti. • vedi legge 230/95. • Nell'impiego di apparecchiature che utilizzano tali grandezze fisiche, la protezione dev'essere intrinseca ovvero direttamente realizzata sulle apparecchiature in fase progettuale (eventuali controlli e verifiche per l'accertamento dell'efficienza). • vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C)

SALE OPERATORIE

ATTIVITA' LAVORATIVA (E) - SALE OPERATORIE	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Chirurgia (vascolare etc.) Ginecologia ed Ostetricia Ortopedia Otorinolaringoiatria Oftalmologia Urologia Emodinamica	• **Rischi Strutturali** Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso. • **Rischi elettrici** Impianto elettrico a norma, a sicurezza intrinseca • **Rischio da esplosione ed incendio** Velcolazione, canalizzazione e avvisatori in continuo. • **Rischi dall'impiego di macchine** Rischi da contatto con componenti in movimento. Rispondenza alle norme del DPR 547/55; DIRETTIVA MACCHINE (CE) per le nuove • **Rischi dall'impiego di autoclavi od altre apparecchiature per la sterilizzazione.** Controllo e verifica dei componenti di sicurezza, valvole, dell'apparecchiatura in pressione (Norme UNI-EN 29000-29004) • **Taglio e/o puntura** in relazione all'impiego di materiali in vetro o di presidi tecnici quali: forbici, aghi, cannule, ecc.	**AGENTI CHIMICI** • **Rischi di esposizione per contatto ed inalazione di disinfettanti e per inalazione di anestetici (sevoflurane, forano, protossito di azoto - Circolare del Ministero della Sanità del 5/4/89)** Per quanto concerne l'esposizione agli anestetici esso deriva da: - perdite dal gruppo anestesiologico; - fase di induzione, - aria espirata dal paziente. **AGENTI FISICI** • Microclima (t. U.R., ventilazione) connesso all'impianto di ventilazione e/o condizionamento • Illuminazione (scialitica) • Radiazioni ionizzanti • Radiazioni non ionizzanti (vedi D) **AGENTI BIOLOGICI** Rischi connessi a esposizione ad agenti biologici patogeni durante l'intervento operatorio vedi C (Reparti di Degenza e Servizi di Terapia) **TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (vedi C)**	**PER I DISINFETTANTI** Procedure operative finalizzate ad evitare il contatto, l'inalazione e l'impiego; se necessario adozione dei D.P.I. **PER GLI ANESTETICI** - manutenzione del gruppo anestesiologico; - procedure operative ed organizzative; - controllo dell'inquinamento residuo mediante ventilazione dell'ambiente che garantisca almeno 10 ricambi d'aria effettivi; - pressione positiva ≅ 2 mm di H2O; - monitoraggio ambientale; - monitoraggio biologico • Controllo ed intervento sui parametri • Indipendente dalla scialitica, controllo del numero e posizione dei corpi illuminanti distribuiti nella sala operatoria al fine di ottenere una illuminazione idonea secondo quanto previsto dalle norme di Buona Tecnica. • vedi legge 230/95 • vedi D • vedi C. • vedi C

<u>Nota importante</u>: nel gruppo operatorio l'impresa appaltatrice e/o il lavoratore autonomo, per alimentare le proprie attrezzature elettriche sono tenuti ad avvalersi solo ed esclusivamente delle prese poste esternamente alla sala operatoria, possono servirsi anche di prese presenti eventualmente nella zona filtro solo ed esclusivamente quando per motivi pratici e oggettivi non è materialmente possibile farlo negli altri locali.

CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI

ATTIVITA' LAVORATIVA (F) - CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Radiodiagnostica (RX, TAC, RMN) Endoscopia Ecografia Emodinamica	• **Rischi strutturali** Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso. • **Rischi elettrici** Impianto elettrico in conformità alle caratteristiche di potenza e di impiego • **Rischi dall'impiego di macchine** - Rispondenza alle norme di sicurezza convenzionali (DPR 547/55, Direttiva macchine per le nuove) e conformi alle norme specifiche (RX, RMN, ecc.) - Informazione e formazione sulle procedure operative • **Rischi da impiego di dispositivi medici (elettromedicali, ecc.)** - Direttiva 93/42 CEE e D.lgs. 46/97 • **Rischi da taglio o puntura in relazione all'impiego di materiale in vetro e di presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, ecc.**	**AGENTI CHIMICI** • vedi Uffici Amministrativi • **Rischi di contatto con sostanze impiegate in:** - mezzi di contrasto - disinfettanti - composti marcati **AGENTI FISICI** • Microclima, (t., U.R., ventilazione) • Condizionamento e qualità dell'aria sotto il profilo chimico e biologico • Illuminamento • Radiazioni ionizzanti • Radiazioni non ionizzanti Rischi da esposizione a: - radiofrequenze, - microonde, - radiazioni U.V. (B e C), - radiazioni I. R., - laser, - N. M. R. (portatili) • Ultrasuoni Rischi da esposizione allorché la frequenza risulta > 10 Kz, P > 300 W **AGENTI BIOLOGICI** • vedi E	• vedi Uffici Amministrativi • Informazione e formazione sulle procedure operative; disponibilità di D.P.I. idonei. • Controllo ed intervento sui parametri • Totale ricambio, riciclo < 30%, CO_2 = 0,1% = 1000 ppm. • Sostituzione dei filtri e disinfezione • Numero e posizione dei corpi illuminanti. • vedi legge 230/95. • Nell'impiego di apparecchiature che utilizzano tali grandezze fisiche, la protezione dev'essere intrinseca ovvero direttamente realizzata sulle apparecchiature in fase progettuale (eventuali controlli e verifiche per l'accertamento dell'efficienza). • vedi E

SERVIZI GENERALI

ATTIVITA' LAVORATIVA (G1) - FARMACIA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO CONNESSO CON LA GESTIONE DELLA FARMACIA DELL'OSPEDALE	STRUTTURE: Adeguate alla destinazione d'uso (locale deposito, locale distribuzione, locale preparazione) Impianti Elettrici a norma con certificati di conformità al L. 46/90 **Gas Compressi** Ancoraggio **Sostanze Infiammabili** (vedi laboratori)	**AGENTI CHIMICI** • Rischi di esposizione a sostanze chimiche di interesse farmaceutico nelle preparazioni officinali. • Rischi di esposizioni accidentali a solventi o altre sostanze chimiche con particolare riferimento ai prodotti volatili. • Nel caso di preparazione di prodotti chemioterapici antiblastici (C. A.) il Rischio di esposizione può comprendere: - Rischio cancerogeno - Rischio teratogeno - Rischio mutageno - Rischio embiotossico **AGENTI FISICI** Vedi Uffici Amministrativi	• vedi laboratori • Informazione e formazione • Definizione di procedure operative • Disponibilità di misure di sicurezza (cappe) e di D.P.I. • Vedi Allegato I Vedi Uffici Amministrativi

ATTIVITA' LAVORATIVA (G4) - CAMERA MORTUARIA (A), SALE SETTORIE (B)	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
(A) - LAVORI CONNESSI CON I TRATTAMENTI PER LA PREPARAZIONE DELLE SALME	• Vedi Ambulatori	**AGENTI CHIMICI** • Esposizione a sostanze detergenti, disinfettanti in formulazioni liquide o in pasta **AGENTI FISICI** • Microclima • Illuminazione **AGENTI BIOLOGICI** • Rischio di esposizione nel caso di trattamento di salme provenienti da reparti infettivi o comunque possibilità di trasmissione di infezioni • Movimentazione manuale	

		dei carichi	
(B) - LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' AUTOPTICA	• Vedi Sale operatorie con esclusione di Rischio da Incendio ed esplosione • Impiego di idonei D.P.I.	**AGENTI CHIMICI** • Rischio di esposizione e sostanze detergenti , disinfettanti, sterilizzanti (HCHO) **AGENTI FISICI** • Microclima (vedi sale operatorie) • Illuminazione (vedi sale operatorie) **AGENTI BIOLOGICI** • Vedi sale operatorie • Spostamento manuale dei carichi	• Informazione e Formazione • Definizione di procedure operative • Disponibilità di misure di sicurezza e di D.P.I. • Vedi sale operatorie • Vedi sale operatorie • Vedi sale operatorie • Impiego di idonei D.P.I. • Organizzazione del lavoro ed uso delle attrezzature adatte

STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

- Si ritiene che in base ai rischi da interferenza individuati, l'adozione delle misure sopra riportate ed il rispetto delle norme generali e specifiche elencati in tale documento comportino un costo nullo per la sicurezza.
- Si fornisce di seguito la tabella relativa ai costi per la sicurezza per l'eliminazione dei rischi interferenti individuati dal DUVRI per tutta la durata dell'appalto da quantificare

Categorie di intervento	Descrizione	Unita Misura	Quantità Annua	Quantità Totale	Importo Totale €.
DPI (interferenza) protezione universale (filtranti facciali, guanti, camici monouso)	Filtranti FFP2, guanti in nitrile, tute in Tyvek, sovrascarpe monouso	Misure diverse	n. operatori	n. operatori	440,00 Euro
Apprestamenti, cartelli segnaletici etc.	nastro segnaletico, cartellonistica divieto, pericolo, avvertimento prevenzione	Conf. da mt. 100, n. 5	5	5	250,00 Euro

Coordinamento	Riunione per aggiornamento DUVRI	h/anno	1	2	60,00 Euro
Formazione del Personale	Riunioni per aggiornamento del personale	h/anno	1	5	150,00 Euro
Riunioni con Direttori di S.C. per definizioni protocolli			1	5	150,00 Euro
TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA PER LA DURATA DELL'APPALTO*				**Totale**	**1.050.00 Euro**

* per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso

La sottoscrizione di seguito posta rappresenta l'accettazione del presente documento completo in tutte le sue parti (Parte 1 – 2 – 3).

Data
Firma/timbro RSPP
Dott. Giampaolo Giusti
Servizio di Prevenzione e Protezione
Il Dirigente
Dott. Giampaolo GIUSTI

(Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'art.3 D.Lgs del 12/02/1993 n° 39).

Firma/timbro Ditta Appaltatrice :